

Le recensioni ai volumi della 40ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Clemente Manenti
UNGHERIA 1956
Il cardinale
e il suo custode
 Sellerio

L'opera di Manenti ripercorre la storia della rivoluzione ungherese del 1956 attraverso le vicissitudini di Antonio Pallavicini, marchese ungherese di origine italiana.

Antonio Pallavicini aveva mutato il nome in Antál Palinkál per intraprendere una regolare carriera nell'esercito ungherese. La sua storia si intreccia con quella del cardinal Mindszenty, Primate di Ungheria che fu incarcerato e sottoposto a torture per oltre otto anni.

Palinkas-Pallavicini venne incaricato alla scarcerazione di Mindszenty e per tale motivo unito al sospetto per il cambiamento del nome venne processato e fucilato durante la rivoluzione del 1957. Il Cardinal Mindszenty trovò rifugio presso l'ambasciata americana in Ungheria dove rimase e dopo aver fatto visita a Papa Paolo VI continuò la sua missione visitando le comunità ungheresi sparse nel mondo. Antál Palinkas-Antonio Pallavicini riposa nel cimitero municipale di Ràkoske-retsztur, nella area chiamata della Parcella 301, insieme alle altre vittime della controrivoluzione ungherese del 1957.

Carlo Tortarolo

